

La cavalcata trionfale di Berger alla testa della Cfdt

La cavalcata della Cfdt per il primato della rappresentanza sindacale anche nel settore pubblico francese, dopo quello conquistato lo scorso anno nel settore privato, è già iniziata. E' questo il primo punto fermo emerso dai lavori del 49mo congresso della centrale sindacale guidata dal carismatico Laurent Berger, che si concluderanno oggi a Rennes, dopo cinque giorni di discussioni animate dalla fitta agenda che il presidente francese Emmanuel Macron ha imposto alla parti sociali: dalla riforma del Codice del lavoro a quella delle pensioni passando per la riforma delle Ferrovie francesi.

Scontata la sua rielezione a segretario generale per i prossimi quattro anni, Berger ha dalla sua il risultato storico ottenuto alle elezioni del 31 marzo 2017, quando la Cfdt è riuscita a sopravanzare la Cgt come sindacato più rappresentativo tra i lavoratori del settore privato. "Per la prima volta dalla creazione del sindacalismo in Francia nel 1895", come ha sottolineato Berger. "Questa è una conquista memorabile per la Cfdt, ma è anche un grande sconvolgimento nel panorama sociale francese" ha aggiunto, prima di lanciare il prossimo obiettivo da iscriversi alla sua leadership: diventare primi nel settore pubblico alle elezioni delle rappresentanze fissate per il prossimo 6 dicembre.

Una promessa salutata al grido di "Siamo i primi" da parte della platea dei 3mila delegati che da lunedì stanno animando il dibattito congressuale.

Non a caso i toni più accesi Berger li ha riservati proprio alla Cgt (sebbene mai citandola direttamente) e alla linea barricata del

suo leader Philippe Martinez.

In una lunga tirata, il numero uno della Cfdt ha spiegato cosa determina la "morte del sindacalismo". Per Berger, il sindacalismo muore quando "si limita a denunciare, ad indignarsi, senza mai portare risultati che migliorino qui e ora la situazione dei lavoratori" e quando "confonde la sua lotta con una lotta politica". Un'allusione alla partecipazione della Cgt alle manifestazioni del 26 maggio, promosse in particolare dal movimento France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon. "Il sindacalismo è morto quando mostra la sua impotenza e si chiude in una spirale di sterile radicalismo, dove l'unico sbocco per la giornata di azioni e dimostrazioni



è quella di decidere una data per la prossima", ha aggiunto tra gli applausi. Applausi che si sono addirittura raddoppiati quando Berger ha messo in relazione la fine del sindacalismo con l'incapacità "di avere una parola univoca (...) quando si tratta di bloccare il FN nel secondo turno delle elezioni presidenziali". Un riferimento a quando, lo scorso anno, mentre la Cfdt aveva esplicitamente invitato a votare Macron al secondo turno, la Cgt era stata più ambigua, limitandosi a censurare il voto al candidato all'estrema destra. Un richiamo che funziona sempre in una Cfdt poco influenzata dal Fn (appena il 7% dei suoi sostenitori ha votato Le Pen) e molto ancorata ai suoi valori di dialogo.

Un dialogo cui però lo stesso Macron è venuto meno. Tant'è che l'ultima stoccata Berger l'ha riservata proprio all'inquilino dell'Eliseo, e alle tante riforme decise passando sulla testa dei lavoratori, a partire da quella del Codice del lavoro. "L'annuncio di una riforma al giorno fa il paio con l'annuncio di una dimostrazione al giorno: è parte del movimento, non della trasformazione sociale", ha scandito raccogliendo l'applauso degli oltre 3mila delegati che oggi torneranno a rinnovargli la fiducia fino al 2022. E forse anche oltre, visto che la definizione di una sua successione non pare sia tra i punti in agenda neppure per il suo prossimo mandato.

Ester Crea

Bilancio Ue. Bruxelles mette sul piatto 100 miliardi per l'innovazione e la ricerca

Cento miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione nel bilancio pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea. E' questa la proposta di Bruxelles per sostenere il nuovo programma denominato "Orizzonte Europa", consentendo all'Ue di restare ai primi posti nel settore della ricer-

ca e dell'innovazione a livello mondiale. Tra le principali novità del programma, c'è la creazione di un Consiglio europeo dell'innovazione (Ceii), che dovrebbe servire da referente unico per portare dal laboratorio al mercato le più promettenti tecnologie ad alto potenziale e aiutare le

start-up e le imprese più innovative a sviluppare le loro idee. "Orizzonte Europa" prevede inoltre nuove missioni Ue per la ricerca e l'innovazione incentrate sulle sfide per la società e la competitività industriale (dalla lotta contro il cancro ai trasporti puliti o alla rimozione della plastica dagli

oceani). Uno dei principi del nuovo programma sarà quello della "scienza aperta", cioè il libero accesso alle pubblicazioni e ai dati dei progetti finanziati dall'Ue. Si tratta del primo pilastro, cui saranno destinati complessivamente 25,8 miliardi per sostenere i progetti di ricerca attraverso il "Consiglio europeo di ricerca" (16,6 miliardi) e le borse Marie Curie (6,8 miliardi). Il secondo pilastro "Sfide globali e competitività industriali" sarà dotato di 52,7 miliardi, per sostenere in modo diretto le sfide della società e le capacità tecnologiche e industriali. Il secondo pilastro include il Joint Research Center con una dotazione di 2,2 miliardi. Il terzo pilastro "Innovazione", avrà a disposizione 13,5 miliardi, di cui 10 miliardi per il Consiglio Europeo dell'Innovazione e 3 miliardi per l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia.

Regno Unito. House of Fraser chiude 31 negozi e annuncia il taglio di 6mila posti

La crisi del settore retail in Gran Bretagna si è abbattuta anche su House of Fraser, storica catena di grandi magazzini di qualità, che ha annunciato un piano di pesanti tagli di fronte a una situazione di conti da tempo in rosso. Il piano, se approvato da almeno il 75% dei creditori, farà cadere la falce su 6mila posti di lavoro - fra dipendenti diretti e di punti vendita in franchising - con la chiusura di 31 dei 59 negozi che tuttora recano le insegne del brand in giro per il Regno, incluso - entro un anno - il più simbolico di tutto: quello di Oxford Street, nel cuore di Londra. Nato 170 anni fa a Glasgow, il marchio si era poi espanso nei decenni a tutta il Paese, fino al picco di oltre 100 negozi fra cui un lussuoso punto vendita interno a magazzini

Harrods di Londra. Finito in anni recenti sotto controllo asiatico e colpito dalla crisi legata anche al boom delle vendite online, è stato ceduto a maggio per il 51% delle quote dai cinesi di Nanjing Cenbest ai cinesi di Hamley's, nell'ambito d'un accordo che prevedeva come clausola una radicale ristrutturazione. A oggi, nei 59 store lavorano circa 17mila dipendenti. "L'acquisizione del 51% di House of Fraser da parte di C.banner, unitamente all'iniezione di nuovo capitale e alla ristrutturazione, rappresentano uno step per assicurare il futuro nel lungo periodo di House of Fraser", aveva commentato il presidente del retailer Frank Slevin al momento dell'accordo.

E.C.

E.C.